

Il parlamentare socialista contro "l'arrogante esibizione del potere": le risorse servono per tutti i cittadini

Mancini si priva della vigilanza

COSENZA — «Rinuncio alla vigilanza dinamica della mia abitazione e del mio studio». Così Giacomo Mancini dello Sdi in riferimento alla decisione presa a sua tutela dal coordinamento delle forze di polizia. «Ringrazio di vero cuore il prefetto e il questore di Cosenza per l'attenzione nei confronti miei e della mia famiglia - ha continuato il capogruppo socialista in Commissione antimafia che è stato vittima di numerose minacce, una delle quali attraverso una lettera minatoria con su scritto "se parli ancora sono guai, conosciamo l'asilo di tuo figlio" - e, però, ritengo che sia più giusto che in una terra devastata dalla presenza della criminalità organizzata, tutte le risorse siano destinate per garantire maggiore sicurezza a tutti i cittadini». «In Calabria - ha continuato il deputato dello Sdi -, purtroppo, troppi soldi vengano sottratti alle forze dell'ordine per essere dirot-

tati per il servizio di scorta e di tutela di dirigenti politici, sindacali e magistrati che, in alcuni casi, ne fanno un uso smodato». «Ecco perché è giusto iniziare a porre un limite - ha concluso il parlamentare socialista - anche perché l'illegalità e l'immoralità imposte dalle consorterie criminali e alimentate dalla collusione dilagante si combatte anche sconfiggendo l'arrogante esibizione del potere e sostituendola con comportamenti più sobri».